Verismo

Questo movimento aveva come obiettivo quello di esprimere il “vero”, rifiutando ogni etichetta di scuola e qualunque tipo di deformazione. Un grande esponente di questo movimento è certamente Verga, con il racconto Rosso Malpelo. Il ragazzo, Rosso, viene descritto esattamente come lo immaginavano le persone dell’epoca, con le loro credenze e superstizioni. I maggiori esponenti del verismo furono meridionali, infatti nel sud si potevano riscontrare le condizioni di arretratezza e di degrado, che i veristi intendevano fare oggetto della loro narrazione.

Questo movimento nacque nel 1870 ed ebbe come principale centro Milano. La visione verista era una visione pessimistica, l’arte e la letteratura infatti non potevano cambiare i mali della società ma potevano solamente denunciarli.

Lo scritto verista deve seguire i seguenti canoni, dettati da Capuana:

* Abbandonare il romanzo storico-politico per il romanzo di costumi contemporanei
* Scegliere la realtà italiana e ritrarla dal vero
* Seguire il canone dell’impersonalità, evitare ovvero qualsiasi intervento durante la narrazione
* Non trascurare fantasia e immaginazione, dando così alla narrazione un effetto di colorito

Nonostante derivi dal naturalismo vi sono alcune importanti differenze tra essi, ovvero:

* Lo scopo del romanzo verista è quello di approdare a una scienza del cuore umano, quello naturalista è invece volto alla formazione di una coscienza civile
* Al romanzo naturalista è associata la convinzione che esso possa migliorare la società, al contrario il romanzo verista ha una visione estremamente pessimistica della società
* Il romanzo verista non respinge la concezione secondo la quale ogni comportamento umano è determinato dai propri istinti, concezione puramente naturalista, ma la interpreta in modo meno rigoroso e lo apre all’influenza di fattori culturali e psicologici
* Il romanzo naturalista è ambientato nelle aree industriali del paese e si concentra sulla vita del proletariato urbano, quello verista rappresenta invece gli umili lavoratori, specialmente del sud, misero e arretrato.

La letteratura verista per essere espressione artistica non deve trasformarsi in un documento scientifico: lo spirito della scienza è presente solo “nella forma”, nel modo di rappresentare la realtà, nell’impersonalità della narrazione. È dunque una questione di tecnica.